

**Katerina Marozava**

Independent ESG & EHS Advisor & Auditor



AIAS al convegno sulla codificazione del diritto del lavoro: il contributo tecnico alla riforma della sicurezza

La partecipazione di AIAS al convegno sulla codificazione e semplificazione del diritto del lavoro, svoltosi presso la Camera dei Deputati, ha rappresentato un momento di rilievo nel dialogo tra diritto e tecnica della prevenzione. L'intervento del Presidente Francesco Santi ha fornito un'analisi approfondita dell'evoluzione normativa relativa alla salute e sicurezza sul lavoro, mettendo in rilievo i punti di forza, le criticità e le possibili direttrici di riforma.

L'articolo esamina i principali temi affrontati durante lo speech, con particolare riferimento alle proposte AIAS inerenti la governance, la professionalizzazione, l'applicazione di tecnologie avanzate e l'integrazione dei sistemi informativi.

Il convegno "Codificazione e semplificazione del diritto del lavoro: studi e proposte di riassetto normativo", tenutosi il 25 febbraio 2026 presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, ha riunito esponenti istituzionali, accademici e professionisti con l'obiettivo di riflettere sui processi di razionalizzazione del quadro giuslavoristico italiano. In questo contesto, la presenza di AIAS ha introdotto una prospettiva tecnico-operativa essenziale per comprendere l'effettiva applicabilità delle norme nei contesti organizzativi.

Nel suo intervento, Francesco Santi ha delineato un percorso articolato che parte dall'identità e dal ruolo delle organizzazioni professionali fino ad arrivare alle sfide emergenti della prevenzione. AIAS, con oltre 2300 professionisti HSE, rappresenta un osservatorio privilegiato sulla concreta attuazione delle politiche di sicurezza, mentre il network europeo ENSHPO consente un confronto sistematico con le migliori pratiche internazionali.

Uno dei punti centrali dell'intervento riguarda l'evoluzione normativa italiana in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il percorso, avviato con i principi costituzionali del 1948, ha trovato una svolta significativa con il D.Lgs. 626/1994 e successivamente con il D.Lgs. 81/2008, che ha introdotto un modello organico basato sulla prevenzione sistemica. Tuttavia, come evidenziato da Santi, il Testo Unico presenta ancora limiti strutturali: non si con-



figura come un vero codice e lascia fuori ambiti rilevanti, generando frammentazione e disomogeneità applicative.

Determinante, in questo sviluppo, è stato il **ruolo dell'Unione europea**, il cui impulso normativo ha contribuito a orientare l'ordinamento italiano verso modelli più avanzati di tutela. La Direttiva 89/391/CEE rappresenta ancora oggi il pilastro concettuale del sistema prevenzionistico europeo, fondato su valutazione dei rischi, responsabilizzazione del datore di lavoro e partecipazione attiva dei lavoratori.

In tale quadro si inserisce la recente **delega legislativa** prevista dalla **Legge n. 167/2025**, che mira anche a **coordinare** la disciplina della sicurezza nei settori finora esclusi dal D.Lgs. 81/2008. AIAS accoglie positivamente questo intervento, riconoscendone il valore in termini di maggiore organicità del sistema,

ma ne evidenzia anche alcuni limiti: la mancata revisione strutturale del Testo Unico, il permanere di esclusioni settoriali e la tendenza a una produzione normativa non sempre integrata.

Particolarmente rilevante è il contributo propositivo presentato da AIAS, articolato in **cinque direttrici strategiche**.

- La prima riguarda la **figura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, per la quale si propone un riconoscimento professionale più strutturato, con l'istituzione di registri nazionali, percorsi di carriera definiti e una differenziazione dei requisiti in funzione del livello di rischio aziendale. Si tratta di un passaggio cruciale per garantire qualità e uniformità nell'attuazione delle misure di prevenzione.
- La seconda e la terza proposta si concentrano sull'**innovazione tecnologica** e sulla **gestione dei dati**. L'integrazione di intelligenza artificiale e Internet of Things nei sistemi di prevenzione rappresenta un'opportunità concreta per migliorare la capacità predittiva e la gestione dei rischi. Parallelamente, la piena attuazione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) è considerata indispensabile per superare l'attuale frammentazione delle informazioni e supportare politiche basate su evidenze.
- La quarta proposta introduce un tema di **governance**: il riconoscimento delle associazioni professionali come componente stabile nei processi decisionali. L'inclusione della competenza tecnica accanto a quella istituzionale e sociale consentirebbe di migliorare la qualità delle politiche pubbliche in materia di sicurezza.
- Infine, la quinta proposta riguarda la **formazione**, per la quale si evidenzia la necessità di un coordinamento nazionale che garantisca standard minimi uniformi, superando le attuali disomogeneità regionali.



Lo speech si è concluso con una riflessione sulle **sfi-de future**: nuove forme di lavoro, rischi psicosociali, cambiamenti climatici, integrazione tra sicurezza e sostenibilità, multiculturalità e differenze di genere. Temi che richiedono un approccio normativo proattivo e sistemico, capace di anticipare i cambiamenti anziché subirli.

Il dato dei **circa mille infortuni mortali annui in Italia** rappresenta, come sottolineato da Santi, un plateau **inaccettabile** che impone un salto di qualità non solo normativo, ma anche culturale e organizzativo.

La **partecipazione di AIAS** al convegno ha dunque evidenziato il **valore strategico del contributo tecnico** nei processi di codificazione del diritto del lavoro. In un contesto in cui la complessità normativa rischia di tradursi in inefficacia operativa, il dialogo tra giuristi e professionisti della prevenzione appare sempre più indispensabile per costruire un sistema realmente orientato alla tutela della salute, sicurezza e sostenibilità del lavoro.

